

Fausto Russo

La competenza relazionale nelle professioni sanitarie



Roma, 5 giugno 2018

La medicina narrativa



È lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura

La negoziazione di significati



Nell'incontro clinico avviene uno scambio di narrazioni e una negoziazione di significati, utili per costruire una storia di cura, un percorso condiviso e personalizzato.

Il processo di creazione di senso

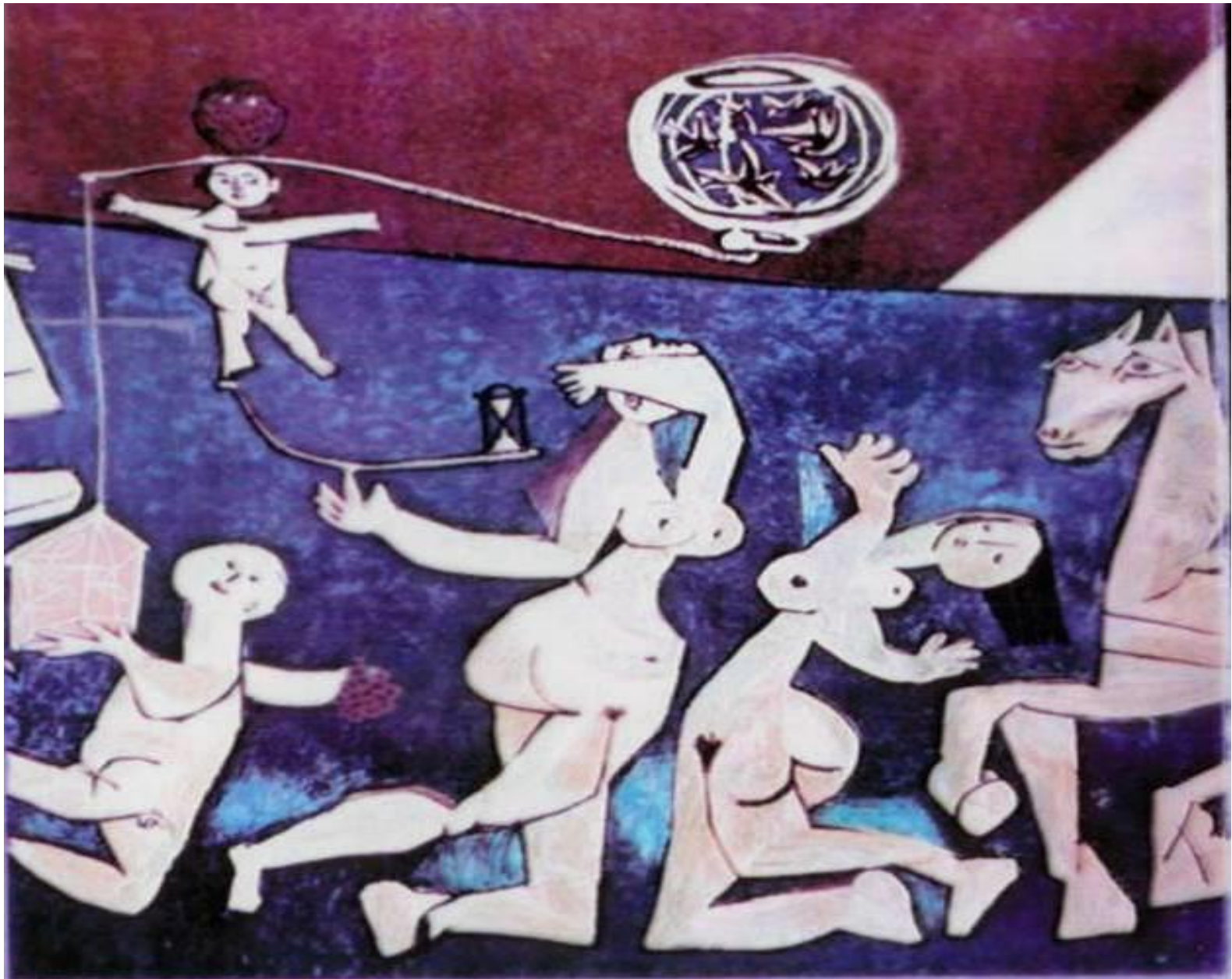


I testi delle narrazioni dei pazienti non hanno un senso univoco, ma una pluralità di significati possibili che dipendono dai processi di creazione di senso tra terapeuta e paziente.

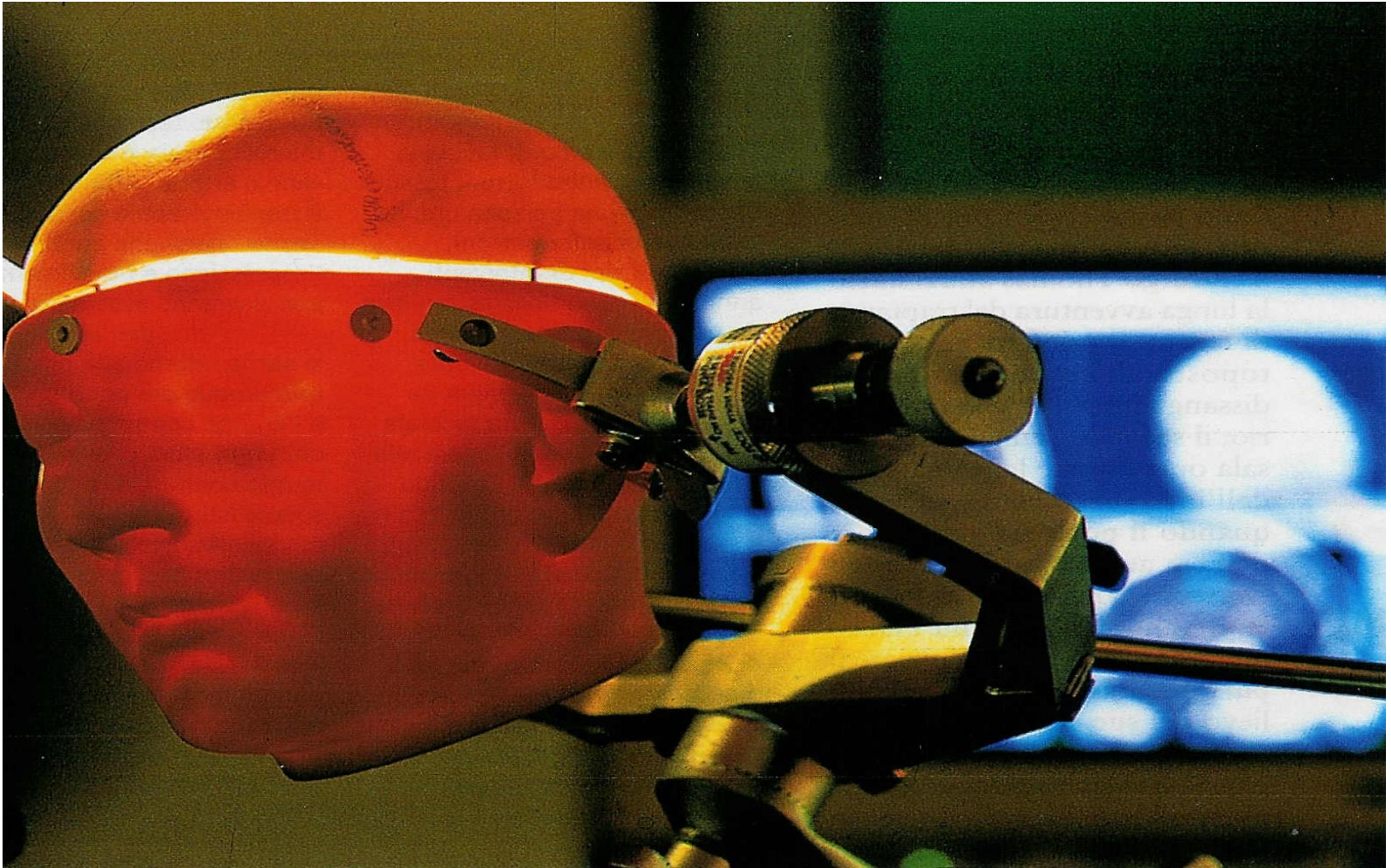
Lo spazio di narrazione del dolore



Nel XVII secolo nasce la medicina moderna



Corpo anatomico. O corpo di una persona?



La malattia diventa oggetto di discussioni mediche, che indagano meticolosamente cause e segni, senza dar modo al soggetto di poterne fare esperienza autentica.

Il corpo studiato, non il corpo vissuto



**Il malato così non sente più il corpo come proprio,
ma anzi come estraneo e altro da sé,
come se glielo avessero portato via,
per studiarne una patologia senza biografia.**

Il riduzionismo del “disease approach”



**Il corpo
è una macchina
sottoposta
alle leggi naturali:
il suo funzionamento
può essere compreso
al pari di un orologio.**

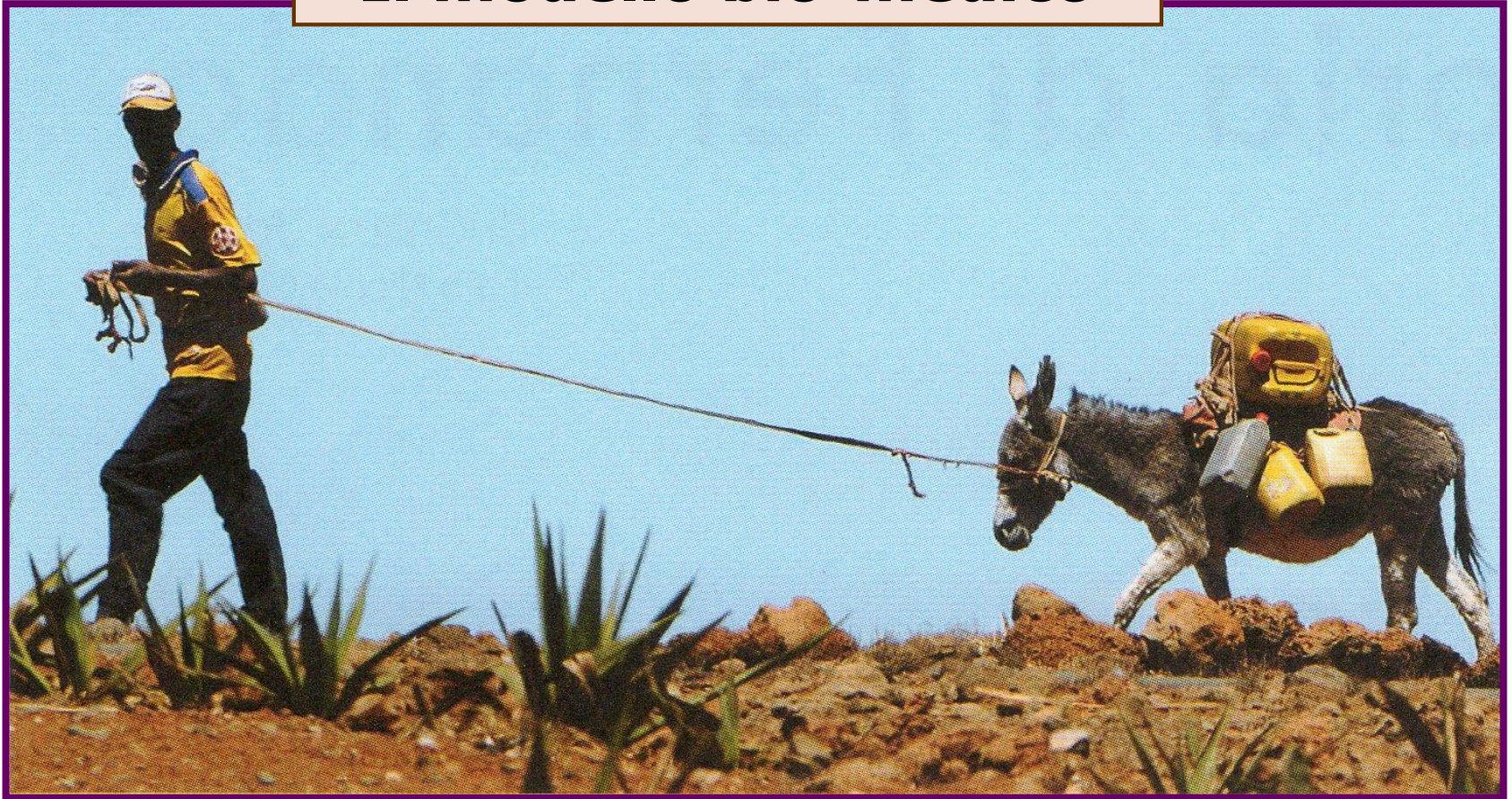
**Può essere montato,
e successivamente
rimontato,
riportandolo
alla medesima
situazione di partenza.**

La medicina dei pezzi



**“io ti porto
il pezzo rotto,
e tu
me lo aggiusti:
non interessarti
a come lo utilizzo”**

Il modello bio-medico



E' fondamentalmente un modello "*paternalistico*": il medico sa qual è il bene del malato e si sforzerà "in scienza e coscienza" di ottenerlo.

Alla persona malata è richiesto di osservare le prescrizioni, in un rapporto di affidamento fiduciale.

Il paziente nel modello bio-medico



Il malato diventa uno che non può determinare se stesso: quindi, deve lasciarsi guidare "pazientemente" dal medico, il quale si comporta così come i padri agiscono verso i figli, allo scopo di proteggerli.

Le risorse emotive del'operatore



All'operatore occorrono risorse emotive importanti, per evitare di cadere nella meccanicità, nella freddezza, nella disperazione solitaria, nel pessimismo autogiustificativo, perfino nel sadismo.

L'emotività inespressa



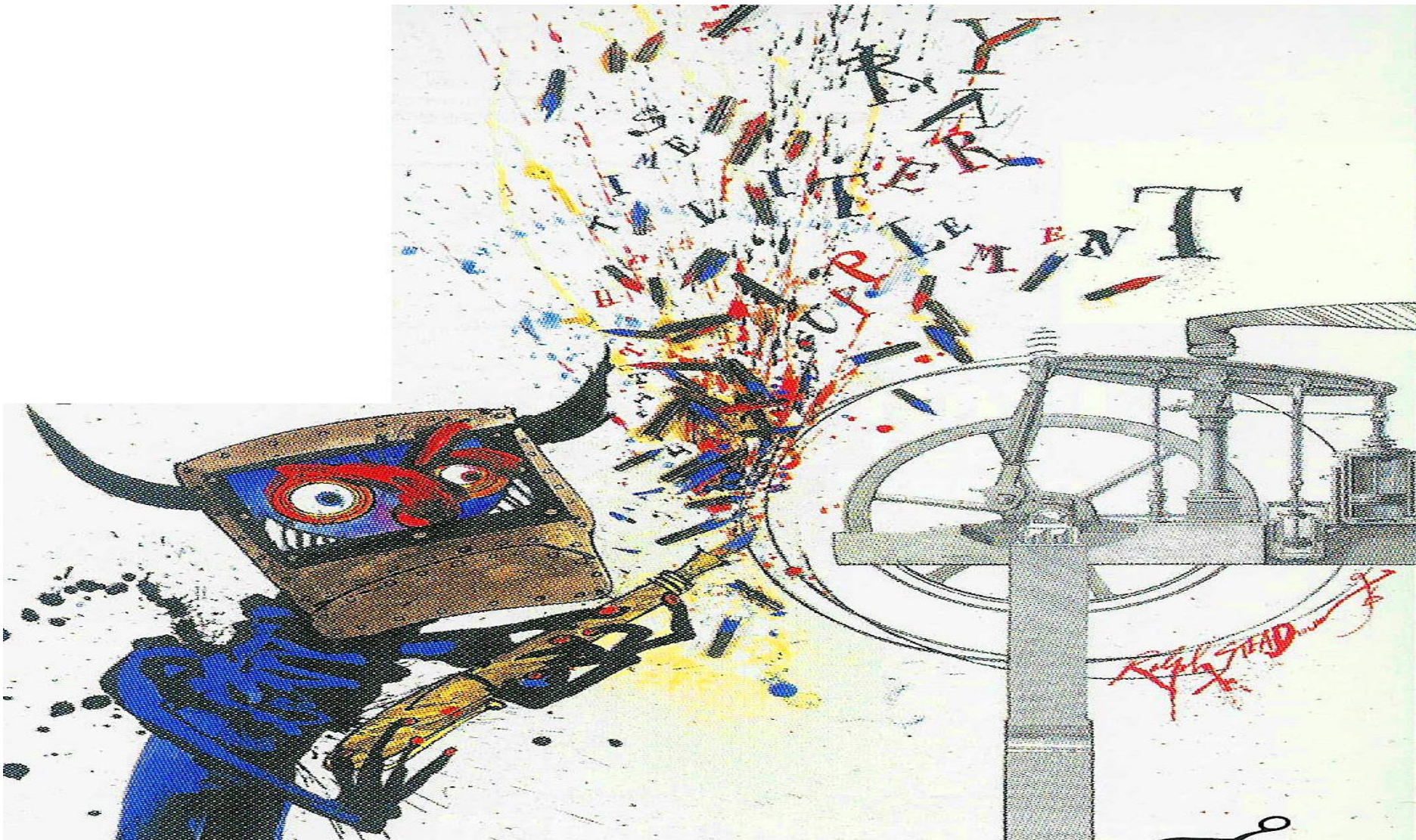
Il sistema terapeutico non evolve se produce stati di emotività inespressa, di malcelata apparenza di tranquillità o, peggio, sforzi grotteschi per non fare emergere tensioni reali.

**Ciò che il terapeuta fa è poca cosa.
Ciò che fa fare è tutto.**



Dire “lo gliel’ho insegnato, ma lui non l’ha imparato”, è un po’ come dire “lo gliel’ho venduto, ma lui non l’ha comprato.”

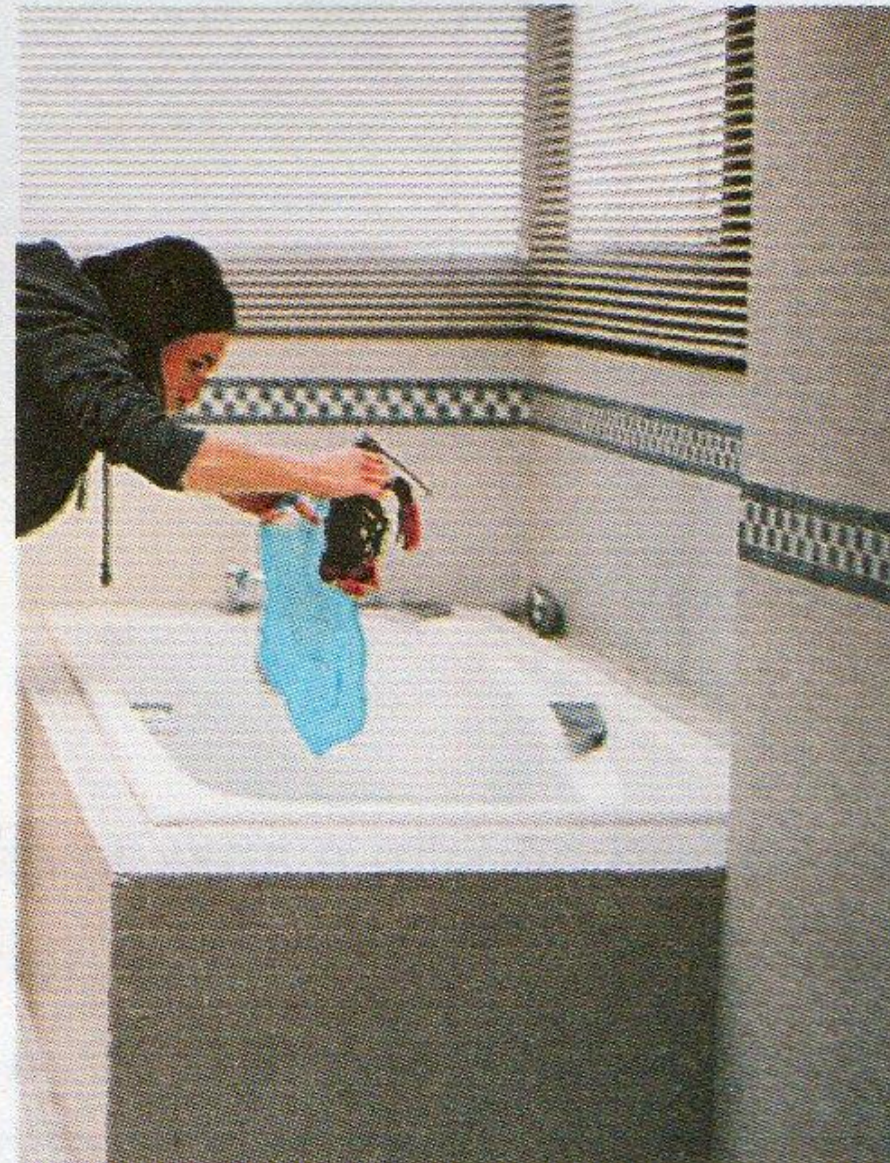
La furia del fare a tutti i costi



La pervicacia del non far fare



La riformulazione della richiesta di salute mentale



Curare non significa colmare le lacune



**Ma addestrare le persone a disporre di sé,
ad attingere alle risorse personali
ed ambientali per compiere scelte efficaci.
Ed a lasciare le paure che, spesso,
sono invenzioni personali.**

La clinica:



**De-clinazione dei modi e delle forme di essere nel mondo,
di progettarsi nella vita e di fondare, con gli altri, cultura.**

L'operatore sanitario



**Interlocutore della diversità,
non tecnico della normalizzazione**

I neuroni specchio: la biologia ci predispone all'empatia



Simulano nel nostro cervello quello che gli altri fanno e quello che stanno provando.

Mettono in crisi l'idea che siamo animali individualisti predisposti all'autoconservazione e che diventiamo animali sociali solo grazie al nostro intelletto superiore.

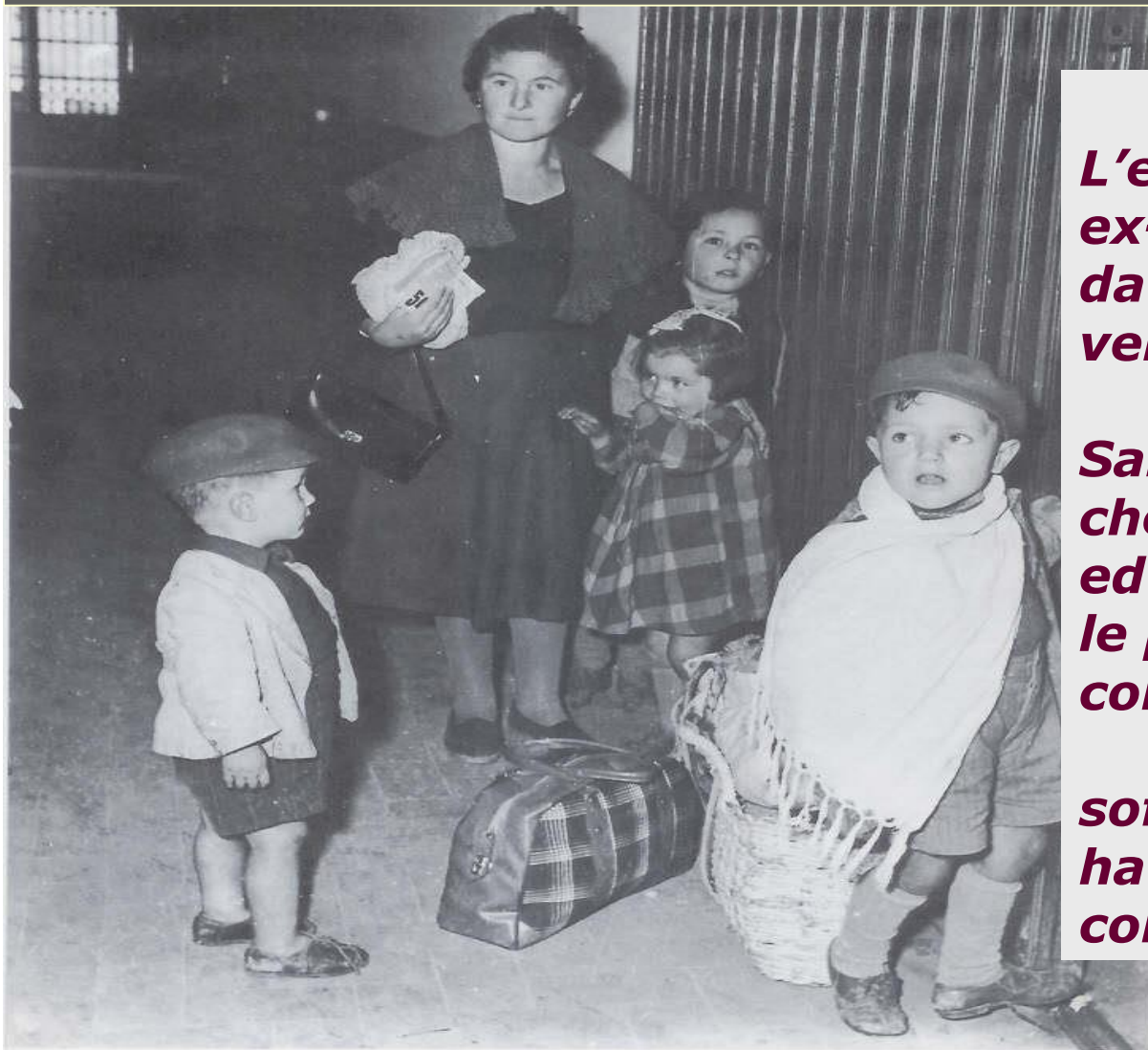
La relazione come nutrimento



*Ogni persona
che incontriamo
cambia la
chimica del
cervello.*

*In una
relazione sana
si crea
una trasfusione
reciproca
di energia
soccorrevole.*

La malattia come disagio del co-esistere ed incapacità di vivere il noi



L'esistenza come ex-sistere: muoversi da sé per andare verso l'altro.

Sano, allora, è colui che sa incontrarsi ed incontrare le persone con cui vive,

sofferente è chi ha perso il contatto con se e con gli altri.

Quando la medicina crea empowerment



L'individuo assume maggior controllo della sua vita.

Sente di essere in grado di incidere efficacemente sulle situazioni.

E' capace di molteplici possibilità di scelta per affrontare situazioni.

La narrazione della multiculturalità



**Non è più un
problema,
ma non è
ancora una
risorsa**

Grazie